LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

chio; in premio, Di Paco fu subito appiedato. Sulla via Emilia la corsa ebbe gli ultimi guizzi degli scatti infruttuosi di Meolli, Del Cancia, Scotticini, Barutti e Vaselli: un caso scientifico che non avrema tempo neppure di ricordarvi in rode al grappo che già s'era cunvrito. Quanto in questo campo ha da imparare i nostri corridori!

In pista entrarono, ripeto, trenta uomini in file. Nei dieci giri — altrettanti chilometri — che rimanevano da fare, nessuno di quelli che sulla potenza sperare dalla volata cerca di giocare l'ultima carta; ad uno, i principi-ossi sembravano padroni delle migliori posizioni: allo campano Mollo, Bizzi e Maldini erano in testa, sul filo rettifilo dell'ultimo curvo si fecero avanti Bini e Servadei al largo, seguiti da Favalli e Guerra. Sul rettilineo questi cinque uomini erano in lotta sul fronte d'arrivo, con Servadei alla corda, Bini al centro e gli altri all'esterno. Ebbe la scelta Bini per mezzo metro su Servadei.

Uomini e squadre

E se l'è meritata, perché, pur attaccato la solita stranbarda di comportamento, con un fare tra lo strafottesto e lo scanzonato, tra il brillante e lo schezzoso, Bini ha avuto sprazzi di classe superiore e non si è mai lasciato sfuggire il controllo della situazione. Ha ciò più d'altro precisato compagno Bergamaschi, che sarà una colonna (e perché no il capo) della squadra per il Giro d'Italia. Servadei, che non si può dire abbia ancora dimostrato in gara, ha trovato alla fine la freschezza necessaria per insaccare la vittoria a Bini; segno di progresso di maturità, del resto visibile dall'irrobustimento strutturale, e buona promessa per l'avvenire.

Bizzi e Del Cancia son parsi più stilati in sella; ma, in quanto a rendimento, non hanno fatto sfigurare Rognoni, Mollo, Infrontati, Marabelli, Barutti, Cinelli, anche se costoro hanno avuto qualche attimo meno felice. Non si può dire di sotto di questi che nella fan più tosa lun tenuto le redini della corsa, se devono porre Favalli, Belli, Grilli, Meolli, Valetti, Bailo, Fanini. Da criticare, cioè con cuore se non più con muscoli di occhio, s'è difeso Guerra, con l'intento anche di un Di Paco, folgorante in discesa, se non irresistibile in salita, anche per la febbre che si era portato addosso.

La classifica del Trofeo dell'impero vede alla pari tre squadre: le Bianchi, la Frejus e la Legnano. In mancanza di precise norme di regolamento, in prima potrebbe precedere il primo posto per il fatto d'aver il vincitore, in terza per il fatto d'avere maggior numero di classificati prima degli ex-aequo. Ogni questo dubbio ha poco valore, ma alla fine metterebbe in arrio imbarazzo; ragione per cui la Federazione farà bene ad essere presto più precisa in merito.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE D'ARRIVO

1. BINI ALDO di Prato, che copre i 285 chilometri in ore 8, alla media di km. 35,187; 2. Servadei Ubaldo, di Forlì, a mezza ruota; 3. Bizzi Giuseppe, di Livorno; 4. Favalli, 5. Guerra; 6. ex-aequo: Bailo, Belli, Biavati, Bergamaschi, Cazzulani, Cinelli, Del Cancia, Fanini, Ferlin, Gino, Gotti, Grassi, Infrontati, Maldini, Mara, Marabelli, Meolli, Mollo, Morelli, Scotticini, Simonini, Tenni, Valetti, Villagrossi, tutti con lo stesso tempo del primo.

Classifica del Trofeo dell'impero, 1ª categoria, con punti cinque: Bianchi (Bini, Bergamaschi, Marabelli, Cinelli, Gotti, Mara, Mollo, Belli, Bailo, Cazzulani, Biavati, Valetti), 5. Legnano (Favalli, Guerra, Cazzulani, Meolli, Gino), 6. Gianna (Del Cancia, Infrontati, Servadei).

Vittoria del belga Beckaert nella Parigi-Bruxelles

Parigi, 5 mattino.

Il tempo favorevole, la temperatura ideale, il numero importante dei partecipanti hanno assicurato il successo della ventesima Parigi-Bruxelles.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Beckaert, km. 380 in ore 10.41'42"; 2. Bonduel, in 10.47'35"; 3. Lowie, id.; 4. De Caluwé, in 10.42'43"; 5. ex-aequo Kint, Wynneck, Courtheurt, Wisser, Hulz, Van Houtte, Declercq, Hernaert, Laurent (primo dei francesi), Hendrick, Coquerioz.

Luigi Barral trionfa nella salita del Mont Faron

Tolone, 5 mattina.

L'annuale scalata di Monte Faron, a Tolone, è stata disputata ieri mattina dagli specialisti delle salite di forte pendenza. In base ai risultati registrati al principio della stagione, era tra i due italiani Barral e Camusso che sembrava dovesse svolgersi la lotta per il primo posto, avendo il primo vinto in corsa di Monte Agel ed il secondo riconfermate le sue qualità di formidabile arrampicatore nella prima prova di quest'anno, sulla Riviera.

Il pronostico si è avverato per Barral, che ha vinto la corsa battendo il primato d'oltre un minuto; non per Camusso, che ha tuttavia fornito una corsa brillantissima. Al segnale della partenza Merviel si distacca con Vaucher, lentamente, Barral si trova ritardato in mezzo al plotone compatto dei corridori regionali. Ma ben presto Molinar ha sorpassato gli uomini di testa ed un chilometro più lontano Barral, uscito dall'ingombro raggiunge Molinar. Vietto si è accodato all'italiano ma poco dopo sarà distanziato.

Molinar e Barral sono ora soli in testa, seguiti a poca distanza dallo svizzero Vaucher, la cui vittoria lo scorso anno fu per tutti una sorpresa. Infine, al Trou du Diable, Barral si stacca e non è più inquietato. Nell'ultimo rettilineo Molinar accelera l'andatura, ma Barral, sicuro ormai di vincere, non fa più nessuno sforzo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Barral (Italia), che copre i km. 5,900 in 19'21" e 2 minuti nuovo primato della salita; primato precedente: Vaucher (Svizzera) con 20'36"; 2. Molinar Edoardo, 19'28"; 3. Vaucher Emilio 19'30"; 4. Molinar Pietro; 5. Giuppone; 6. Della Pietra; 7. Gaubron Roberto; 8. Amberg; 7. Henrequain; 10. Rostki; 11. Martin; 12. Piccardo; 13. Cuenoud; 14. Russo; 15. Comotto; 16. Valle; 17. Berrendero; 18. Pasero; 19. Camusso; 20. Zanni.

Sui campi di neve

Il Trofeo «Silvio Guanti» vinto dallo Sci Aosta

Sauze d'Oulx, 5 mattina.

Col favore di una giornata inesperatamente bella, si è svolta ieri la gara di Oulx in gara a staffetta per la disputa del Trofeo intitolato al compianto aviatore torinese Silvio Guanti. Nove squadre su dodici hanno preso parte alla prova, squadre rappresentanti Società di Torino, Milano e della Valle d'Aosta.

Nella prima frazione, tracciata su una pista a montagne russe che dalla Capanna Kind scendeva a Villa Clotilde, s'impose col tempo di 25'36" il bravo Gariglio, del G. S. Fiat. La squadra dello Sci Aosta, terza al cambio di Villa Clotilde, passava decisamente all'offensiva nel corso della seconda frazione, tanto che alla volta del Triplex il forte Chatillard dava il cambio a Pedrini con un vantaggio di quasi un minuto sull'immediato inseguitore, il gollardo Pilliettoz.

Nella discesa finale dal Triplex a Sauze d'Oulx, Marguerettaz consolidava il vantaggio della sua squadra, assicurando decisamente allo Sci Aosta il magnifico Trofeo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sci Aosta (Marguerettaz Vittorio, Chatillard Emanuele, Marguerettaz Pacifico) in ore 1.25'56"1/5; 2. G. S. Fiat, La squadra (Garigio, Barner, Girondi) in 1.28'30"1/5; 3. Gut Torino (Bottinelli, Villietron, Danielle) in 1.29'54"4/5; 4. Circoli Scat. Torino, 1ª squadra (Perrelli, Brighenti, Ceresa B.) in 1.33'2"4/5; 5. A. N. A. Sez. Torino in 1.34'7" e 3/5; 6. G. S. Fiat, 2ª squadra, in 1.35'10"4/5; 7. A. soc. Nerro-Azzurri di Milano in 1.37'58"; 8. G. R. Delcroix di Milano in 1.41'48"2/5; 9. C. S. Torino, 2ª squadra 1.45'14"1/5. Il Trofeo «Silvio Guanti» viene assegnato allo Sci Aosta.

La domenica sugli ippodromi

Il Premio Parioli vinto da "Sinni„ di Radice Fossati

Roma, 5 mattino.

La seconda corsa classica, della stagione, il premio Parioli, si è svolta nella massima regolarità. Degli undici cavalli rimasti iscritti solo Montevideo ha disertato la corsa, sicché ai nastri si sono allineati 6 maschi e 4 femmine. La indicazione della carta era per Sinni, Amuno e Armorina nell'ordine e il risultato non l'ha smentito. Il tempo è stato di 1' 43" e 2/5, confrontato all'1'38" di Archidamia che trionfò nel Parioli dello scorso anno sfiorata alquanto, ma è doveroso tener presente lo stato della pista resa ottimamente faticosa dalle continue pioggie di questi giorni.

Premio Castel Gandolfo. (Lire 10.000, metri 2200): 1. Cameriere (54 1/2, Capriolli di De Montel; 2. Gran Sasso; 3. Gio. Otto lunghezze; incolli. Tot.: 6,50.

Premio Ausonia (L. 6000, metri 1200): 1. Folia (56, Marzotti di Berlingieri; 2. Ferruccio; 3. Arpina. Una lungh. e mezza; due lungh. e mezza; tre lungh. Tot.: 13; 7; 12,50; 8.

Premio Olevano (L. 6000, metri 1600): 1. Gandolfo (45, Cerbinati di De Montel; 2. Paliamo; 3. Frasche. Sei lungh.; lontano Milano; della Scuderia. Tot.: 8.

Premio Piccio (L. 5000, metri 1600): 1. Fiorella (53 1/2, Facciroli, di Zanoletti; 2. San Fiura; 3. Sutri. Sei lungh.; tre lungh. totalizzatore 8,50.

Premio Parioli (L. 20.000, metri 1600): 1. Sinni (58, Romeroo di Radice Fossati; 2. Antao; 3. Amerina. Una lungh. e mezza incolli; tre quarti di lungh. Tot.: 14,50; 6; 6,50; 6,50.

Premio Palatino (L. 5000, metri 1600): 1. Arieta (49, Paritto) di Scuderia Appia; 2. Koschiano; 3. Gringo. Mezza lungh.; una lungh. e mezza; una lungh. Tot.: 52; 15; 7,50.

Facile vittoria di Lub nella Gran Corsa di Siepi

Milano, 5 mattino.

Il tempo coperto non ha impedito che per la Gran Corsa di Siepi l'Ippodromo di San Siro fosse affollato come l'importanza dell'evento meritava. Lo sport non è stato però all'altezza della tradizione poiché gli cavalli si sono presentati nella maggior parte che è stata, tranne una senza lotta da Lub, partito a 1/10.

Premio Arcoiris (L. 8000, metri 1500): 1. Volodi (50 1/2, Cellini di Masino; 2. Valermosa; 3. Maggiorina. Una lungh., quattro lungh. Totalizzatore: Tot. 24,50.

Premio Dolomiti, (L. 6000, metri 1400): 1. Sorrino (56, Cellini di Masino; 2. Insonto; 3. Mordanna. N.P.: Spadina, Olmo, Isabeau. Tre quarti di lungh. Incolli. Totalizzatore: L. 15,50, 8,50, 8,50.

Quadriennale Triennale Italiana (L. 20.000, m. 1600): 1. Turpino (58, Gubellini di Scuderia Mantova; 2. Colalto; 3. Maba. Quattro lungh. sei lungh. Tot. L. 24,50.

Premio Bressanone, (L. 8000, m. 2200): 1. Emir (56, Gabbrielli di Lupi; 2. Sospiro; 3. Nepi. N.P.: Scarpone, Dionina, Testa. una lungh. Total.: L. 76, 11,50, 12.

Premio Stelvio, (L. 10.000, metri 2600): 1. Saloro (57 1/2, Gubellini di Sambruna; 2. Gargantua; 3. Arpisanda. Una lungh. e otto lungh. Total.: L. 9,50.

Gran Corsa Siepi di Milano (L. 30.000, m. 4000): 1. Lub (66, Gubellini della Scuderia. 2. Tricolore; 2. Rinaldo; 3. Harris. Cinque lungh. quattro lungh. Total.: L. 6 e 1/2.

Premio San Cristoforo, (L. 5000, m. 1600): 1. Apache (60 1/2, Camici di Scuderia Lariana; 2. Donna Clara; 3. Casina. N.P.: Tiberia, Dinamo, Aladino. Due lunghezze e mezza, tre lungh. Totalizzatore: L. 15, 8,50, 10.

Premio Novedo, siepi, L. 6000, m. 2600: 1. Sun (60, Gubellini della Scuderia Bregazze; 2. Alida; 3. Marzio. N.P.: Odeno. Molte lunghezze; quattro lungh. Totalizzatore: L. 8,50, 5,50, 7.

La riapertura di Longchamp

Parigi, 5 mattina.

Per la riapertura dell'ippodromo di Longchamp si è corso il Prix des Sablons (fr. 200.000, m. 2600) che ha visto 11 partenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Churbotter del Vicconte di Chambure; 2. Lorenzo del Medici; 3. Fantastic a cinque lungh.; 4. Corrida a 3 lungh. Il totalizzatore ha pagato 35. 11, 17,50, 16.

Il massimo torneo nazionale di calcio

Lotta accanita alle spalle del Bologna

Torino, Lazio, Milan a pari punti - La Juventus incalza

"rosso bleu„ in ripresa "rosso neri„ stanchi e sfiduciati

MILAN - GENOVA 2 - 2

GENOVA: Barigelupo; Ameico e Vitolini; Genta, Rossetti e Figliola; Arcari II, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello e Marchionneschi.

MILAN: Zorzan; Pesaresi e Rosoni; Biancheri, Bernardini e Frossi; Capra, Moretti, Reffi, Gabardo e Cassia.

ARBITRO: Bertlacina, di Viareggio

Milano, 5 mattino.

Sul terreno di San Siro, pesante per la pioggia dirotta cadutaci in questi giorni, ma tutt'altro che impraticabile, si è assistito a una meravigliosa ripresa del primo tempo. Mennovò tanto bene da disorientare e trascinare, da deviare investimare, da lasciare l'impressione che le sorti dell'incontro le tenesse saldamente in pugno. A mezzo di fitte e precise trame d'attacco. Liguri arrisonno ben spesso a minacciare la rete difesa da Zorzan. Buon per il Milan, nella prima mezz'ora, che Perazzolo per precipitazione e Marchionneschi per sopravvalutazione mancassero due occasioni fra le migliori. Al trentatreesimo minuto, però, il successo pareva quello che fino ad allora era stato la migliore squadra in campo. Arcari cacciava un lungo centro, Zorzan sbalzava l'intervento, e Marchionneschi, di testa, batteva il compagno indifeso.

Pareva che su questo risultato dovesse chiudersi il primo tempo, quando, proprio al 45', Capra centrava forte, Boffi serviva con un tocco a lato Moretti, e questi arrivando in corsa, spiazzava forte dal limite dell'area di rigore. Il più bel tiro della giornata: in palla la penetrante violentemente in rete, proprio a filo del palo sulla destra di Bacigalupo.

Ripresa: Genova alla ripresa del giuoco, su improvviso tiro, di sinistro, di Boffi, sorprendeva Bacigalupo a contropiede: la palla finiva in rete. Il Genova si disunisce, ed il Milan poteva dire la sua ragione. Avrebbe potuto segnare, il Milan, quando Cassia veniva a trovarsi solo davanti a Bacigalupo; ma il portiere degli ospiti neutralizzò il vantaggio dell'avversario con una parata spettacolosa.

Alla mezz'ora precisa, su centro di Arcari, Marchionneschi piombava sulla palla approfittando di un uomo lasciato aperto dalla difesa milanista, e spediva in rete di testa: gol bello. Dal due a due non ci si doveva più muovere.

Una squadra stanca, il Milan, contro una squadra fresca. Il nuovo: una compagine che sta tornando contro ch'avrà che è in pieno crescendo. Questa, in sintesi, l'impressione dell'incontro.

Il Milan ha fatto quanto ha potuto, forse più di quanto poteva, per arrivare, fin dove è arrivato, e, caso peraccio, sarà stato nel altri sfiancati, non possiede più, in questo momento, la bella energia di mesi fa. Non c'è che da presentare le armi: allo sforzo fatto, anche se non ha ha dato tutti i risultati che i protagonisti si ripromettevano. Nell'undici, un uomo che continua ad andar forte, Bonizzoni, su altra che va bene, Gianella, un giovane promettuso e temibile, Boffi, ed un tecnico ordinato ed invitato, Gabardo.

Un Genova invece che, sorprende grandemente. Non più la squadra che arranca ed azzuffa, a cui si eravamo, purtroppo, abituati, ma un'altra che, pur sfiorando, dell'impianto di giuoco solido, dell'incedere sicuro. Perché uomini in gran forma ed in tutta la squadra non padroneggia della palla ed usa stile di corsa che denotano preparazione profonda. Genova, Genova completamente una bella squadra: una squadra, i cui difetti possano quasi in secondo piano o per lo meno si dimenticino volentieri, tanto è la impressione di sano e di tecnico che ne emana. Una piacevole sorpresa.

Vittorio Pozzo

Lucchese-Triestina 1-1

LUCCHESE: Olivieri, Petri, Pescini, Neri, Bonomi e Ghezzi; Ferrari, Ghini, Michellini, Andreoli, Grisan.

TRIESTINA: Ussar, Gelgerle, Lesche; Pasinati, Castello, Spangherò, Glian, Chiaro, Rodolfini, Bovis, Cobelli.

ARBITRO: Mattea.

Lucca, 5 mattino.

I trististi hanno iniziato la giuoco a forte andatura. La Lucchese si rinnova assai meglio, e impraticando trame di giuoco tecnico e redditizio, al 13' Michellini centra di testa al centro. Al stesso centro avanti lucchese al 28' ha marcato un contrattacco ben rifullato per difficoltà fuori giuoco. Azioni alterne fino alla fine del primo tempo.

Al 25' della ripresa Petri, da trenta metri, su calcio piazzato, segna il primo e unico punto per la Lucchese. Al 43', per una incertezza dei terzini bianchi Bonomi parapiga per i triestini.

Lazio-Ambrosiana 1-0

LAZIO: Bianco; Zaccone, Monza; Baldo, Tuzzi, Milano; Busoni, Reduzzi, Piola, Cassidoro, Costa.

AMBROSIANA: Degani; Demetrio, Gattaneschieri; Ghidini, Villa, Locatelli; Revelli, Biagza, Campatelli, Ferraris, Antona.

ARBITRO: Scorzoni.

Roma, 5 mattino.

L'Ambrosiana è scesa in campo largamente incompleta; le assenze di Ferraris e di Frossi si sono fatte sentire fino al punto da pregiudicare la sorte del coloro nero-azzurri. Sopratutto verso la fine della gara l'ingorgo meno state le occasioni sciupate dalla ali ambrosianiste dopo un pressione che aveva ridotto la linea.

Nel complesso la partita è stata equilibrata e un risultato nulla avrebbe dovuto rispecchiare l'andamento del giuoco. Il punto lasciato in sospeso al primo minuto della ripresa da un'azione tuttavia che prenisona del duo Busoni-Riccardi. Ricevuta la palla da quest'ultimo, Piola tirava decisso in rete dall'altezza dell'area di rigore; Bonocore, cercando di intercettare la palla, la deviava invece in rete.

Hanno assistito all'incontro S. E. Galeazzo Ciano, Edda Ciano Mussolini, S. E. Valle, Bruno Mussolini, gli onorevoli Marinelli, Serena e il gen. Vaccaro.

Napoli-Bari 3-0

BARI: Cubi; Marini, Setti; Brasco, Ferraris, Leetti; Costantino, Bravi, Violi, Grolli, Ferrero.

NAPOLI: Moselle; Ferraglia, Castello; Colombari, Buscaglia, Trionfi; Ferrara II, Rosetti, Sollustro, Biagi, Venditto.

Arbitro: Saraceni.

Napoli, 5 mattino.

Con la vittoria ottenuta ieri, il Napoli ha definitivamente scongiurato il pericolo della retrocedendo. La fatica di una stagione ha per gli «azzurri» di fronte a un Bari inferiore, ma pur sempre alla foga dei partenopei.

Nel primo tempo il Napoli ha marcato due reti: la prima al 10' di gioco, su tiro di Biagi, la seconda al 25' in seguito a autoporta di Cubi che si lasciava sfuggire la palla passatagli da Marini. Nella ripresa il Napoli marcava il terzo punto con Ferrara al 35'.

Fiorentina-Novara 1-0

NOVARA: Caimo; Bonati, Marazzo; Lengyel, Bernasconi, Galimberti; Bellini, Romano, Torri, Mariani, Rinotti.

FIORENTINA: Bacciani; Gazzari, Magli; Neri, Pecchi, Tori; Bertini II, Bigon, Vinali, Stella, Cosli.

Arbitro: Zelocchi, di Modena.

Firenze, 5 mattino.

La partita, disputata su un terreno pantanoso e aducciolevole, si è svolta, per buona parte del secondo tempo, sotto una pioggia dirotta. La Fiorentina ha dovuto come giuoco d'attacco in entrata. Non è stata per questo al successo che una sola volta per la brillante difesa opposta dai mediani, dai terzini e dai portieri novarese. Pur subendo la superiorità degli avversari il Novara non ha mancato di attaccare a sua volta. Nonostante ciò si è presentata, ma non ha mai potuto concludere per difetto di tiro in porta o per eccessiva precipitazione.

Il punto della vittoria è stato segnato dal 43' del primo tempo da Conti con un forte e impetuoso tiro.

I risultati

SERIE A

Bologna: Bologna-Roma 1-0.
Milano: Milan-Genova 2-2.
Firenze: Fiorentina-Novara 1-0.
Genova: Juventus-Sampierd. 6-2.
Roma: Lazio-Ambrosiana 1-0.
Napoli: Napoli-Bari 3-0.
Torino: Torino-Alessandria 5-0.
Lucca: Lucchese-Triestina 1-1.

SERIE B

Genova: Cremonese-Atalanta 3-0.
Verona: Verona-Livorno 0-0.
Brescia: Brescia-Modena 1-0.
Catania: Catania-Viareggio 1-0.
Catanzaro: Catanzaro-Messina 0-0.
Venezia: Venezia-Alessandria 3-1.
Perugia: Pro Vercelli-Venezia 1-0.
Pisa: Livorno-Pisa 3-2.

SERIE C

GIRONE A: *Udinese-Gorizia 2-1; Monfalcone-Udine 0-0; *Pordenone-Mantova 1-0; *Portitudo-Fiumana (rinviato). *Padova-Rovigo 2-1; *Legnano-Verona 2-1; *Trevisa-Spal 1-1.

GIRONE B: Sarzana-*Piacenza 1-0; *Massa-Fanfulla 1-0; *Lucca-Reggiana 3-2; *P. Patria-Sp. Sp. Leghorn 3-1. Ferantee 2l; *Parma-Crema 4-0; *Lecco-Vado 2-0; *Varese-Milano 1-0.

GIRONE C: *Rosella-Anzio 2-0; *Ostiense-Grottaglie 2-0; *Doria-Vado 1-0; *Pontedera-Arezzo 3-1. Stellone 1-1; *Pontedecimo-Savona 3-0; *Carrarese-Sampierd. 2-0; *Sestese-Riparolese (rinviato).

GIRONE D: *Pavo-Grosseto 6-2; *Ravenna-Siena 1-1; *Forlimpopoli-Liberta 1-0; *Rimini 2-0; *Aquila-Pontedera 1-0; Lugo 5-0; *Ravenna-Jesina 3-0; *Pistoiese-Forlì 3-1; *Pesaro-Cesena 1-1; Pontedera-Le Signe 1-0.

GIRONE E: *Cosenza-Bagnolese 1-0; *Molfetta-Cerignola 2-1; *Cosenza-Potentina 3-1; Manfredonia-*Foggia 1-0; *Matera-Taranto. 2-1; *Brindisi-Trani 1-0; *Benevento-Civitavecchia 0-0.

Le classifiche

SERIE A

	Partite				Punti	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Bologna	26	13	11	2	41	22
Torino	26	12	9	5	45	22
Milan	26	12	9	5	38	20
Lazio	26	12	9	5	43	33
Juventus	26	11	9	6	48	37
Genova	26	9	11	6	35	29
Fiorentina	26	9	9	8	30	27
Lucchese	26	7	12	7	28	31
Ambrosiana	26	7	11	8	34	30
Triestina	26	6	11	9	30	37
Roma	26	9	5	12	38	33
Bari	26	8	5	13	31	41
Napoli	26	6	6	12	28	35
Alessandria	26	6	5	15	27	43
Sampierdar.	26	4	9	13	27	42
Novara	26	4	5	16	37	60

SERIE B

	Partite				Punti	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Livorno	26	15	7	4	56	15
Atalanta	26	15	8	3	42	14
Modena	26	11	9	6	40	30
Siena	26	11	9	6	32	21
Brescia	26	10	9	7	29	20
Genova	26	10	9	7	29	23
Pro Vercelli	26	8	11	7	29	29
Verona	26	8	11	7	31	32
Pisa	26	10	6	10	34	35
Catania	26	9	8	9	33	28
Venezia	26	8	8	10	27	28
Cremonese	26	7	8	11	33	40
Messina	26	7	8	11	28	21
Catanzaro	26	7	7	12	26	47
Lucca	26	5	7	14	25	45
Viareggio	26	5	6	15	18	49

SERIE C

GIRONE B. — Vigevano 2: 36; Piacenza 9, 34; Varese p. 30; Seregno p. 30; Pro Patria p. 30; Fanfulla p. 29; Reggiana p. 27; Monza p. 27; Fanfulla p. 27; Legnano p. 26; Lecco p. 26; Crema p. 22; Biel p. 22; Legnano 2: 21; Milano p. 21; Lecco p. 21.

GIRONE C. — Rapallese p. 43; Sestrese p. 39; Riva ligure p. 32; Rietlese p. 32; Sampierdar. p. 36; Imperia p. 35; Savona p. 37; Asti p. 36; Pinerolo p. 33; Pontedecimo p. 34; Vado p. 32; Cremlgiianese p. 19; Doria p. 19; Carrarese p. 17; Acqui p. 14; Berthona punti 7.

Dominio del "granata„

Resa a discrezione dei "grigi„

Torino - Alessandria 5 - 0

TORINO - ALESSANDRIA: una parata alta di Ceresa. Vicino al portiere è Rosso, che tiene a distanza un attaccante granata.

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo, Rosso; Barale, Pavelli, Bucasio; Bassiglia, Cocia, Croce, Vecchi, Borgato.

TORINO: Maina; Brunella, Ferrini; Gallea, Musso, Prato; Bo, Baldi, Gabetto, Buscaglia, Palumbo.

ARBITRO: Curadi, di Firenze.

Vittoria facile dei «granata» a resa a discrezione dei «grigi». L'Alessandria, sorpresa dal colpo di testa di Sansone, che ha infilato irresistibilmente la palla nella rete di Masetti, il pubblico si è abbandonato ad un logico tripudio acclamando lungamente i suoi beniamini.

Nel corso della partita le cose non erano certo andate complessivamente a favore dei campioni. La Roma, infatti, si è mostrata infinitamente più a posto e coraggiosa ed aggressiva di quanto si supponesse. Per quattro volte altrettanti pericolosi attacchi si sono trovati a tu per tu con l'ottimo Ceresa, e soltanto una tempestiva precipitazione ha impedito che i tiri conclusivi fossero efficaci. Il punto di Sansone è venuto a placare l'ansia della sotto al cornuvolo finale dei romanisti non ha cambiato la situazione.

Nessuno naturalmente vorrebbe dire che la vittoria dei Rossoneri non sarebbe stata più netta che un duplice fallo di mano in area, di Bellenzier e Alessandro, non è stato rilevato dall'arbitro. Nella Roma sono emersi gli estremi difensori e Bernardini, dimostrano vigoroso ed eccellente distributore. Del Bologna assai bene la difesa; i mistoni sono stati Corsi e Montesanto.

Buscaglia torna al comando dei «tiratori scelti»

Dopo la 26ª giornata di Campionato la graduatoria dei cannonieri che hanno segnato più reti è la seguente:

Con 17 reti: Buscaglia (Torino).
Con 15 reti: Borel II e Gabetto (Juventus), Piola (Lazio).
Con 14 reti: Ferraris IV (Ambrosiani), Cupis (Lucchese).
Con 13 reti: Capra (Milan).
Con 12 reti: Ferraris II (Bologna), Busani (Lazio), Torri (Novara).

Nella Serie B

Con 26 reti: Arcari II (Livorno).
Con 16: Pomponi (Pisa). **Con 13**: Icardi (Palermo). **Con 11**: Zironi (Modena).
Con 10: Remondini (Verona), Sarlo e Cominelli (Atalanta). **Con 9**: Bertolo (Cremonese), Sentimenti (Modena), Bruoni (Catania), Bermone (Spezia). **Con 8**: Svagelli (Pro Vercelli), Buzzoni (Cremonese). **Con 7**: Benazzi (Spezia), Battioni (Aquila), Ilbalic (Catania), Angelini (Livorno), Girometto (Brescia), rasentò a mezza altezza un monstruoso ed al 19' il cannoniere granata aprì la serie dei punti. Aveva la palla un rimpasso laterale. Prato mandava lungo a Bo, che inviava al centro: respinta corta di Lombardo, Gabetto ricevuto di Buscaglia e tiro secco da pochi metri. Ceresa toccava la palla senza poterla fermare. Due minuti dopo ancora Bo centrava Baldi toccava sulla sinistra e Palumbo sentiva in rete con la complicità di Barale.

Gioco fatto per il risultato. Per tutto il resto del primo tempo Torino si fece applaudire sfoggiando parate magnifiche. Un tiro di punizione battuto da Allasio lambiva in angolo dal bravo portiere ed in un tentativo successivo il centro sostegno granata mandò la palla a pischetto contro un palo.

Non s'ebbe nulla di interessante per i primi 10' di gioco ripresa, salvo che un paio di occasioni camaleonte manione da Baldi. Infine all'11' Bo, smarcato, ricevette da lungo passaggio in profondità, fuggì tutto solo, si portò in posizione giusta per il tiro e segnò il secondo. Il terzo punto. Il quarto mattarel al 24' e l'ottavo Braggia, deviando in rete un passaggio di Baldi. Ed al 30' realizzò Prato, cacciando in porta il pallone avuto da Palumbo su tiro franco.

Questo è tutto. Partita tranquilla, senza sorprendenze. Il Torino non dovette sudare per vincere e l'Alessandria si rassegnò presto alla sua sorte. La squadra grana» ebbe, ieri, momenti felicissimi ed il suo buon giuoco complessivo ci pare dovuto al franco comportamento della mediana, nella quale si è rivisto con piacere Prato, sempre utile, sempre efficace, sempre deciso. Allasio, imbronciatissimo (alla fine, levato il braccio, se ne andò senza unirsi al compagni per ricevere i cinque salve di applausi), fu un modello di forza: il ragazzo è in ripresa e non dà, fra le cose rinunciare Notevoli i progressi recenti di Gabetto, abilissimo sul pallone e di Buscaglia. Preziosa il giuoco di Bo. Se Baldi e Gabetto hanno ancora qualche lacuna, Bo ha dimostrato di prevalere come uomo di attacco. Ottimo il suo rendimento di ieri. Ci pare di poter dire. Le Speciali, che hanno diretto la partita, ha voluto una tattica prudente riuscendo così a contenere il disordine attacco del Catanzaro Alfredo Della Role.

Cremonese-Atalanta 3-0 (a Cremona). — La Cremonese ha comandato il gioco con autorità per tutti quei dieci minuti, mentre nei periodi di pausa l'Atalanta ha risposto con attacchi privi di mordente e di convinzione. Il primo tiro, con la prudente tattica, è stato al 40' da Buzzoni, Nella ripresa i bergamaschi si sono fatti sorprendere ancora con altri due punti segnati da Buzzoni al 10' e Bertolotti al 20'. Arbitro Bertolotti.

Catanzaro-Spezia 0-0 (a Catanzaro). — Il Catanzaro ha prevalso come uomo di attacco, ma non ha mai saputo portare a compimento le sue direzioni. Lo Spezia, che ha giocato per tutta la partita, ha voluto una tattica prudente riuscendo così a contenere il disordine attacco del Catanzaro. Arbitro Della Role.

Brescia-Modena 1-0 (a Brescia). — Il primo tempo si è chiuso 0 a 0, con la Pro Patria, che ha mantenuto sfiducia i loro attacchi riuscendo con di De Martino al 40' a segnare il col della vittoria. Millaldi al 37' aveva portato a compimento le sue direzioni. Arbitro Bianchi.

Pro Vercelli-Venezia 1-0 (a Vercelli). — Il Venezia, con la prudente tattica difensiva, ha intrattenuto nel primo tempo l'attacco della Pro Vercelli, della ripresa, dopo alterne fasi di gioco, ha ceduto al l'iniziativa che in tutti quei periodi aveva ricuperato la gara. Vercelli al 40' con uno imparabile di Svagelli. Arbitro Limido.

Verona-Livorno 0-0 (a Verona). — Il Verona, infatti, ha dimostrato di essere in ripresa, ma ha saputo superare le difficoltà, tanto che al 10' ha avuto il brio di Bruno, che ha segnato una rete che non è stata convalidata. Il Livorno ha dovuto fare appello alla sua tecnica per contenere l'attacco della prima linea. Rimasto non è stata, in ogni caso, per cui le 9 a 9 alla distinta, ha risposto all'equilibrio del valore in campo. Arbitro Carminati.

Palermo-Aquila 3-1 (a Palermo). — L'Unitalia è stata quasi sempre siciliani tanto che già al 3' Bonessi ha potuto segnare il primo punto per i suoi colori. Al 18' Antonini ha raggiunto per i laziali. Ripresa offensiva del Palermo e gol di Icardi al 41'. Nel secondo tempo, all'8' Spiotta ha concluso il bottino del rosa. Arbitro Ghetti.

Messina-Pisa 2-2 (a Pisa). — Nel primo tempo il Messina, con azioni volanti e rapidissime, ha potuto marcare tre punti rispettivamente con Bonfiglio al 25', Bo al 40' da Zuppa al 19' e Pomponi al 17' ma la controfinta del Pisa si è manifestata decisa solo nel secondo tempo. Il Pisa ha segnato in sono registrati sulle due punti dovuti a Bertoni al 7' e Pomponi al 19'. Arbitro Bellina.

La Coppa Europa

I turni fissati, le date stabilite Il «caso Olisson» — Nomine e deliberazioni

Budapest, 5 mattino.

Ha avuto luogo ieri l'annunciata riunione del Comitato della Coppa Europa, alla quale sono intervenuti: i delegati delle Federazioni fondatrici (Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria) quelli della Svizzera in qualità per la prima volta, anche quelli della Jugoslavia e della Romania.

L'Italia era rappresentata dall'avv. Mauro, dall'ing. Rossi e dal rag. Coppola.

I convenuti hanno commemorato il compianto Ugo Meisl e, successivamente, l'assemblea ha discusso ed approvato le relazioni del presidente e del cassiere. Come previsto la Jugoslavia e la Romania sono state ammesse al torneo, ciascuna con la propria squadra campione, mentre le federazioni fondatrici interverranno alla competizione con tre e la Svizzera con due squadre.

L'inizio è stato fissato per il 13 giugno e il termine per il 15 agosto. Il sorteggio delle gare ha dato i seguenti risultati:

Primo turno (ad 8 al 20 giugno): 1.o Gruppo: Cecoslovacchia I contro Ungheria II=A; Austria (vincitrice della Coppa) contro Cecoslovacchia II. 2.o Gruppo: Ital